

goni andasse a la Porta, perchè el vol conzar la sua armada et uscir questo Mazo, si dice per Puia. Scrive, perchè a . . . il formento valeva . . . Ha lassà ducati 5000 al proveditor del Zante aciò li fazi comprar, et lo lauda assai. *Item*, come 34 navili con formenti ha fato comandamento vengino a Venetia.

Di sier Agustin da Mula proveditor di la armada, dal Zante, di 3 Zener. Scrive il suo zonzer li, et è stato in Candia et a Napoli di Romania, et quello ha operato, *ut in litteris*.

311 Noto. Eri in Pregadi fu posto per li Consieri, essendo vacada la prepositura di San Filippo et Jacomo di l' ordine di Humiliati in Crema, il Papa l' ha data a domino Hironimo episcopo Vasconense suo secretario et maestro di caxa. Per tanto li sia dato il possesso. Fu presa. Ave : 120, 28, 27.

Noto. Zonse in Istria la nave Liona, patron Marco Dolfin. Vien di Cypro, carga de gotoni et sali . . . Partì a di 13 Decembrio da Saline. Refferisce il serivan venuto in terra con le lettere di Cypro, come era venuto li uno navilio parti 4 zorni di Alexandria ; riportava le galle erano cargo et aspettava tempo di levarsi . . . Et come le do nostre galle bastarde che fu prese di ordine del Signor turco erano stà cargate, una di salnitrio et una di formenti et fave, et le mandava a donar a la Signoria.

Di Cypro, fo lettere, di sier Silvestro Minio locotenente et Consieri, da Nicosia, a di . . . Decembrio. Zerca formenti, et sono gran sechi, et non ha piovesto. Scrive, haver mandato moza 72 milia formenti, 16 milia orzo ; nè più potrano mandar. *Item*, che lui sier Zuan Batista Donado consier al primo partiva per andar per l' Isola a far il pratico, che del 1502 in qua non è stà fato; il Sinico voleva farlo lui, et saria dano de la camera perchè l' utilità saria tutta sua.

Da Famagosta, di sier Zuan Alvise Na-vaier sindico, di . . . Decembrio. Zerca quelle occorrentie de li, et di soldati quali fanno gran danni, alozano a deserition in caxe. Però voria farli tre habitation in certo loco, come una in cittadela, et tuor li danari deputati a la fabrica, zoè parte, perochè li cittadini dariano le opere. Scrive zerca a quele fabriches, *ut in litteris*.

Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor general, di 11, ore 5, vene lettere. Come ogni zorno si stringono più le victuarie a li inimici di Milano, et ogni giorno si fanno molti pregioni de loro, ita che sono reduli in extrema necessità et paura ; et

se già molti giorni uscivano de Milano, per far scorta a li sacomani 10 cavali, per la paura hanno ora de li nostri che ogni giorno li sono a le spale, vanno in scorta 50 cavali con 300 fanti, et non osano li cavali slargarsi da le fantarie perchè vienen presi da li nostri lezieri. Scrive, si mandi danari per pagare le gente a li soi tempi, perchè li soldati si fugono, et quelli che restano perdono la devotione et vigoria. Manda una lettera hauta dal signor Cesare Fregoso de le cose di la Humelina. Da Milan, quanto a le contribution, per nou trovarsi più gran fatto chi contribuissa, sono calate a la mità de quanto 311* prima soleano ; per il che queste gente che sono uscite di Milano ultimamente, da le qual si ha *etiam* aviso che si hanno alogiato a Busto, a Mazenta et Rebecco verso Tesino, si intende che l' hanno fatto per scaricar Milano più presto che per altro effecto. Antonio da Leva si dice star in letto con gotte et febre, et che è rimasta poca gente in Milano ; ma forsi lo fanno con securità perchè *etiam* nostri è rimasti pochi li a Cassano ; ma spera un zorno si troveranno inganati.

Copia di la lettera del signor Cesare Fregoso, da Gambahò a li 8 Zenaro, scritta al Proveditor zeneral preditto.

Clarissimo signor patron mio observandissimo.

Questa mattina io son partito da Torniello et gionto a bon hora a Gambahò dove sono venuti missier Paolo Luzasco et missier Hannibal Pizinardo. Dimane, quelli di Mortara hanno promesso luor dentro una banda di la Excelentia del signor Duca ; la qual intrata, spero intrargli *cum* tutte queste gente. Quelli de la Excelentia del signor Duca andarano a Vigevano dove si ritroveranno quelli di Biagrassa, excepto 200 fanti che gli resteranno. Li inimici *cum* l' artellaria sua sono intrati in Novara. Spero, fatti questi alogiamenti di andare a trovarli. Havevamo deliberato questa notte di andare a brusar il suo ponte qual è sopra Tesino apresso Olezo ; ma siamo restati per bon rispetto. Come per le prime mie vostra signoria intenderà, noi de qui stiamo con grandissima penuria di pane, et io non manco, nè ho mancato di solecitudine di haverne ; ma gli è invero assai trista provisione. Ben prometto a vostra signoria, non mi essendo mancato cossi di victualie come di altre cose promesse, di riportar a quella bona resolutione di questa impresa. Io non restarò di novo replicar etc.